



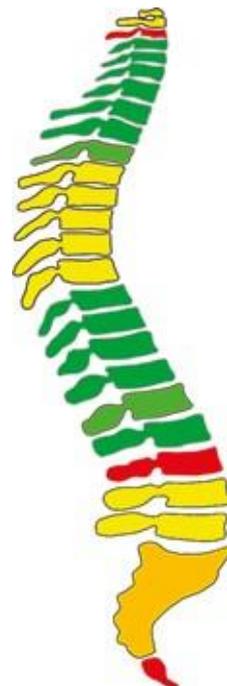
Ad ognuno il proprio sorriso Il metodo per crearlo

“AEP® System-Armonia Estetica Posturale”

Odt. Giovanni Maver e Dott. Walter Rao



eBook.DENTAL



Perché questo libro?

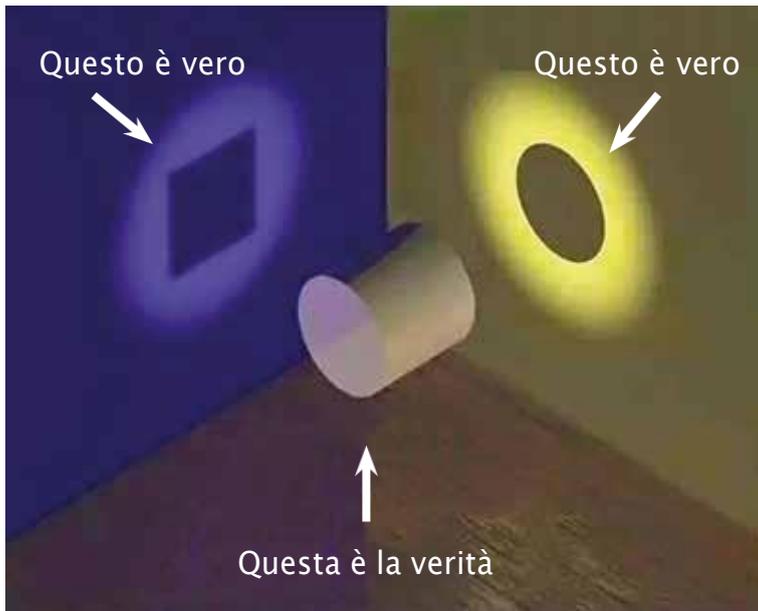
Questo libro nasce dall'esperienza pratica quotidiana, da cui emerge l'importanza di considerare due fattori fondamentali nella riabilitazione di un sorriso.

Il primo, è che la bocca non è un organo isolato, ma fa parte del “sistema corpo” con cui ha in comune la regola di funzione dell'omeostasi corporea.

Il secondo, è che ogni essere umano è “unico” con un suo proprio sorriso, volto e postura.

È quindi importante dare ad ogni paziente, il “sorriso più funzionale, armonico e bello per il suo viso”, unendo l'armonia del sorriso al benessere posturale con l'obiettivo di “stare bene per sentirsi bene”.

Come farlo? Utilizzando la metodica di lavoro brevettata “AEP® System”.



Non bisogna mai diventare prigionieri delle proprie idee o delle teorie scientifiche né farsi troppe illusioni sul valore di esse. Bisogna invece avere gli occhi aperti su ogni cosa nuova e rimanere ricettivi per poter esaminare liberamente tutto quello che cade sotto i nostri occhi e non lasciarci sfuggire nulla senza ricercarne la ragione.

Claude Bernard

Prefazione

Il pensiero scientifico è fatto di certezze acquisite ma in movimento continuo, la cui forza risiede proprio nella capacità di saper mettere in discussione ogni verità, se nuove evidenze lo consentono.

La molla dell'innovazione è la curiosità, la voglia di confrontarsi costruttivamente con "gli altri", ascoltandoli e cercando di capire le opinioni, i credo o meglio le loro Posizioni percettive, anche se differenti dalle nostre.

Il concetto di posizioni percettive differenti è ben rappresentato in questa immagine.

La realtà è il cilindro ma, se osserviamo la sua proiezione sulla parete blu vediamo un quadrato, mentre se la osserviamo sulla parete verde vediamo un cerchio. Osservando solo una parete o l'altra ed essendo convinti di aver compreso la realtà ci troveremmo in errore.

Introduzione

Introducendo un approccio gnatologico posturale, non si perseguono obiettivi differenti dagli altri team protesici, semplicemente si utilizza un'ulteriore posizione percettiva in aggiunta ai "tradizionali" criteri di valutazione.

Questa integrazione tiene in considerazione il fatto che la bocca fa parte del corpo, un sistema alla costante ricerca dell'equilibrio fra le sue diverse parti (concetto olistico).

Intervenendo con delle riabilitazioni protesiche in una parte di esso, la bocca o un ginocchio, interagiamo e influenziamo tutto il resto del Sistema Corpo. Si tratta infatti di parti di una stessa struttura tra loro collegate da catene neuro-mio-fasciali che in fisiologia garantiscono la tensintegrità e l'equilibrio posturale con il minimo sforzo possibile.

Una disfunzione all'interno del cavo orale potrebbe provocare affaticamento o dolore ai muscoli masticatori e, per contiguità, in altre parti del corpo, manifestandosi con dolore alla testa, alla schiena; oppure, al contrario, una disfunzione in altre aree del corpo potrebbe influenzare la funzione della bocca.

Questo è il motivo per cui è così importante avere una "visione sistemica".

Visione sistemica

Visione sistemica. Il corpo, un sistema le cui parti dipendono le une dalle altre.

Il corpo è un sistema alla ricerca costante del miglior comfort e equilibrio dinamico.

Quando siamo convinti di essere immobili, il nostro cuore batte, respiriamo e, se siamo per esempio fermi in piedi, per opporci alla gravità, attiviamo la muscolatura mantenendo costantemente una lieve oscillazione anteroposteriore insieme a piccoli accomodamenti laterali.

Il sistema in fisiologica salute (assenza di dolore) ha come priorità la ricerca dell'equilibrio mirando al migliore risultato con il minimo sforzo; al contrario, il sistema in patologia (con dolore) ha come priorità di evitare di sentire male, quindi la priorità diventa ricercare una postura antalgica.

Chiariamo questo concetto con un esempio: ipotizziamo un dolore all'anca sinistra: la reazione spontanea è di spostarsi con il peso dalla parte opposta, ma così facendo costringiamo la muscolatura destra a un lavoro di compensazione che provoca affaticamento e ci costringe a continui adattamenti e cambi di posizione che hanno come scopo non la ricerca del miglior equilibrio ma il non sentire male.



Fig. 1 Catene muscolofasciali

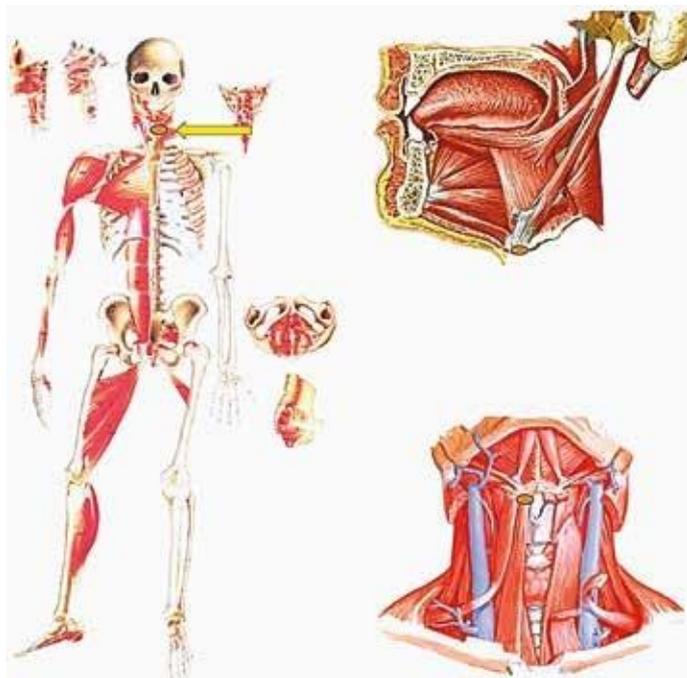


Fig. 2 Catena muscolofasciale anteromediana

La fisiologia corporea si basa su un equilibrio chimico/fisico che tende alla stabilità o omeostasi. In salute assume poi fondamentale importanza la triade della salute costituita dalla componente chimica, dalla componente mentale e dalla componente strutturale.

Concentriamoci sulla struttura e, per semplificare, utilizziamo i termini "Forma" per indicare la componente scheletrica e "Funzione" per identificare la componente muscolare.

Le due componenti sono in continua e costante interazione unite a formare le catene muscolofasciali, gruppi muscolari che si estendono dalla testa ai piedi (Fig. 1).

Della catena muscolofasciale anteromediana fa parte l'osso ioide (Fig. 2); quest'ultimo ha la particolarità di non articolarsi con nessun altro osso e di trovarsi sospeso tra i gruppi muscolari sovra e sottoioidei. L'osso ioide è coinvolto 1600/2000 volte al giorno nella deglutizione.

La deglutizione può essere volontaria alla fine dell'atto masticatorio o avvenire inconsciamente fin dal terzo mese di vita intrafetale.

Possiamo accorgerci dello spostamento di questo importante osso ponendo due dita all'altezza del collo e provando a deglutire; se siamo in fisiologia quello che avviene è:

- la lingua si appoggia al palato,
- i tavolati occlusali giungono ad un contatto lieve tra loro,
- lingua, guance e labbra formano un corridoio muscolare in intimo contatto con i denti,
- l'osso ioide si alza e si abbassa.



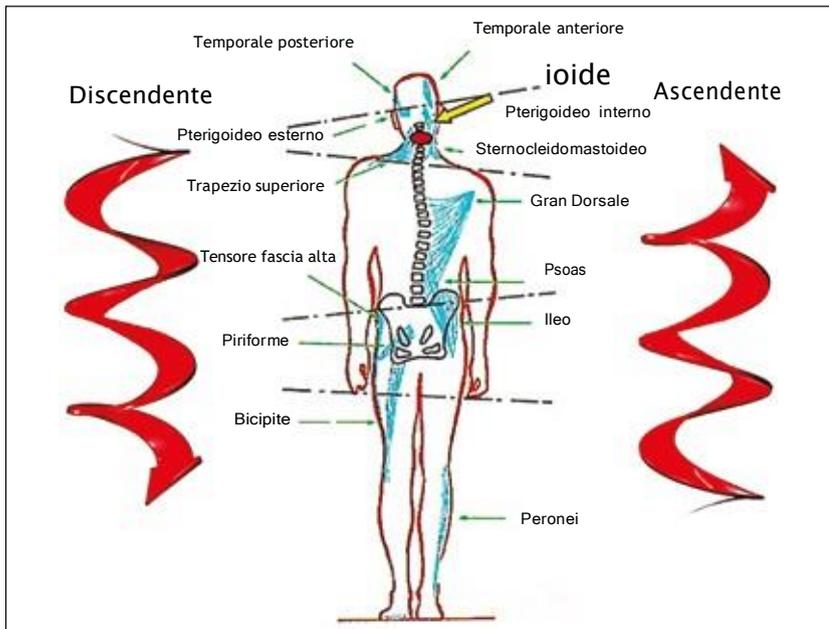
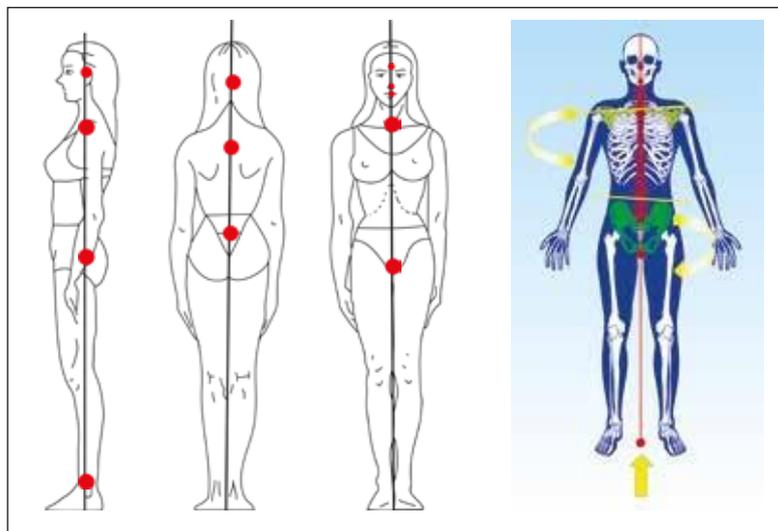


Fig. 3 Ascendente - discendente

Fig. 4a e 4b Punti cardine e torsioni compensative



Se la mandibola è laterodeviata o mancano dei denti, si attiva una contrattura muscolare che durante la deglutizione viene trasmessa all'osso ioide (Fig. 3) e che con schema crociato ad andamento elicoidale, può condizionare la postura fino all'appoggio podalico (problematica discendente), oppure possiamo avere una contrattura, per esempio ad un piede, che con schema crociato ad andamento elicoidale può propagarsi fino all'osso ioide e condizionare la posizione di riposo mandibolare.

Se modifichiamo la posizione di riposo, saranno inevitabilmente influenzati anche la traiettoria di chiusura e di conseguenza i contatti dentali.

Capiamo meglio come funziona il corpo

Come possiamo valutare la qualità dell'equilibrio che il corpo ha raggiunto?

Ci sono molti modi, quello che abbiamo scelto è uno tra i più semplici, non ha bisogno di macchinari né investimenti particolari.

Sono sufficienti dei bollini adesivi, un filo piombo o una livella laser ed una macchina fotografica. Tale metodo valuta il rapporto tra i punti cardine corporei (punti rossi) (Fig. 4a) che in fisiologia sono allineati lungo una linea immaginaria perpendicolare al pavimento.

Sappiamo tutti, però, che vi sono delle differenze tra i due lati del corpo legate alle facilitazioni muscolari (destrimane o mancino).

Come conciliare le differenze con l'esigenza di equilibrio?

Il corpo compensa in modo automatico queste differenze con delle torsioni adattative nei tre piani dello spazio (Fig. 4b): tanto quanto le spalle vanno in torsione da destra a sinistra, il bacino va in torsione da sinistra a destra; le due torsioni si annullano e abbiamo così il mantenimento dell'equilibrio dei punti cardine con lievi asimmetrie di spalle e bacino. Ogni corpo ha una sua fisiologia asimmetrica alla costante ricerca nel movimento di una "biosimmetria" di funzione.



Fig. 5 Asimmetrie nei volti

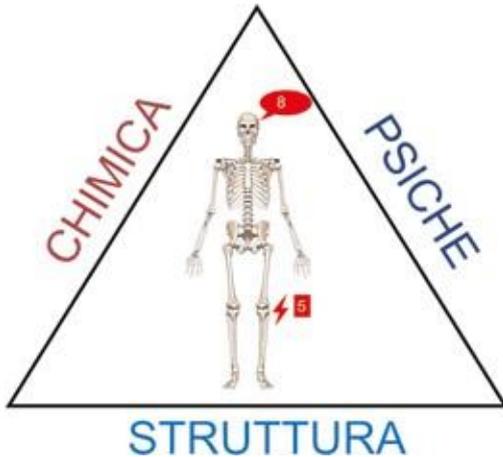


Fig. 6 Range di tolleranza al dolore

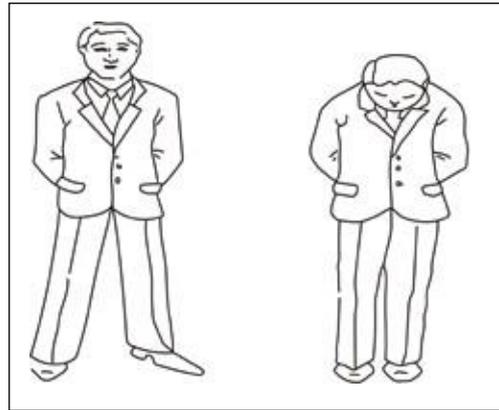


Fig. 7 Psiche

Cosa si intende per biosimmetria di funzione? Si intende che il lavoro muscolare prodotto dalla parte destra e dalla parte sinistra del corpo devono essere uguali.

Applicato ad esempio alla camminata, lo sviluppo del lavoro muscolare della parte destra e della parte sinistra deve equivalersi, se vogliamo camminare dritti. Questo non ricercando l'uguaglianza del passo, bensì lo stesso consumo energetico a parità di lavoro muscolare e articolare in un contesto di asimmetria strutturale.

Brad Pitt è considerato uno degli uomini più belli e sexy al mondo, ma il suo volto, come quello di tutti noi è asimmetrico; per rendersene conto, basta dividere il suo volto in due parti (Fig. 5) e farne una copia, incollando tra loro le due parti destre e sinistre.

Otterremo così due visi perfettamente simmetrici, ma che non esistono in natura.

Se corpo e volto sono asimmetrici, è logico pensare che anche le arcate dentali lo siano.

Da quanto detto finora, si comprende come, in linea con l'obiettivo di un corpo in fisiologia, eseguendo una riabilitazione protesica è prioritario ricercare l'equilibrio dell'apparato stomatognatico; per farlo, bisogna rispettare l'asimmetria strutturale che ognuno di noi ha, ricercando, però, la biosimmetria di funzione tra l'emiarcata destra e sinistra.

La logica funzionale comune a tutto il corpo è l'“omeostasi”

L'omeostasi corporea è la capacità intrinseca del corpo di ricercare costantemente l'equilibrio tra le sue componenti, equilibrio condizionato dal range individuale di tolleranza al dolore e dall'entità dei compensi.

Range di tolleranza al dolore

Il range di tolleranza al dolore è l'espressione della nostra capacità individuale di compensare non percependo dolore.

IN FISIOLOGIA
L'EQUILIBRIO - MINOR LAVORO
MUSCOLARE - ASSENZA DI DOLORE

IN PATOLOGIA
L'ASSENZA DI DOLORE - MINOR LAVORO
MUSCOLARE - EQUILIBRIO

Ipotizziamo di avere un range di tolleranza che va da 1 a 10; sopraggiunge un problema al ginocchio (Fig. 6), il quale manda un segnale di dolore al cervello che in questo caso, non è in grado di risolvere. Il ginocchio è costretto a compensare in qualche modo, ma ogni compenso funzionale ha un costo.

Ipotizziamo che abbia valore 5.

Siamo ancora lontani dal limite di 10 e non avvertiamo alcun dolore.

A questa situazione però, potrebbe sommarsi un altro problema che ha valenza 8 che ci porta oltre il limite del range di tolleranza. Il problema non necessariamente dev'essere di tipo muscolo-scheletrico, può essere anche un problema metabolico, oppure un problema emotivo.

L'aspetto emotivo ha un'enorme importanza che spesso siamo portati a non considerare. Proviamo ad immaginare come cambia l'atteggiamento posturale quando siamo felici (in apertura) e quando siamo tristi (in chiusura) (Fig. 7).

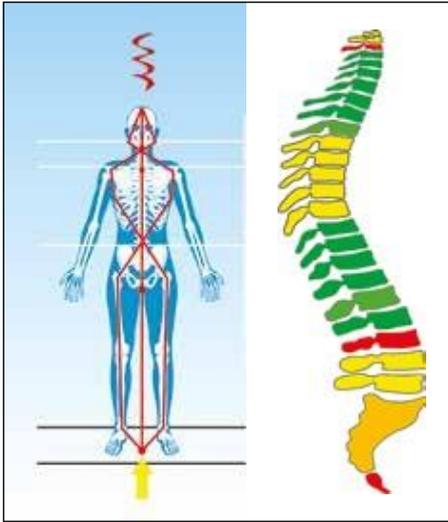


Fig. 8a Logica elicoidale nel corpo

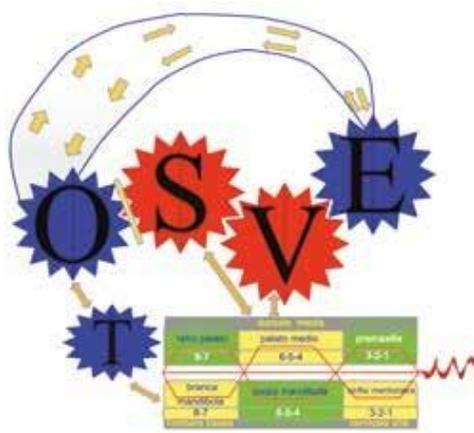


Fig. 8b Logica elicoidale nella bocca

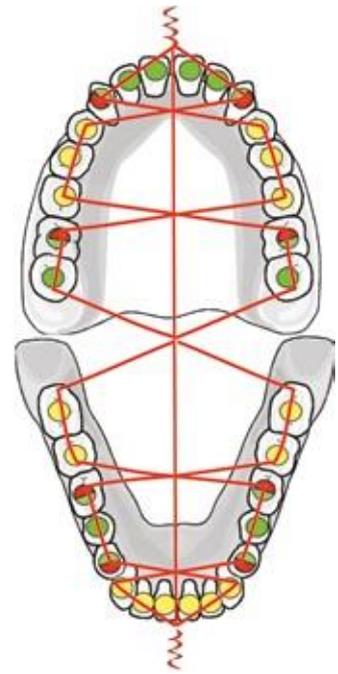


Fig. 8c L'estetica legata alla moda del momento

Un esempio classico è quando andiamo in vacanza lasciandoci alle spalle tutti i problemi e vediamo sparire tanti piccoli fastidi.

La spiegazione consiste nel fatto che, tolto il problema emotivo, rientriamo all'interno del nostro range di tolleranza e quindi la sintomatologia dolorosa torna silente e, di conseguenza, migliora il nostro atteggiamento posturale.

Dobbiamo fare attenzione però: il range di tolleranza ci permette solamente di non percepire dolore, ma la disfunzione è comunque presente e continua lentamente a logorare il sistema.

Per questo motivo è importante valutare oltre alla sintomatologia dolorosa, anche la funzione, in modo tale, da poter intervenire prima che un eventuale disfunzione compensativa provochi dolore.

Riconoscere la priorità della logica

di funzione dell'omeostasi corporea, significa riconoscere al nostro organismo e ovviamente alla bocca, la capacità di autoregolare al meglio tra loro le differenti parti del corpo e quindi, accettare che:

“Ogni corpo è unico nella forma e nella funzione”.

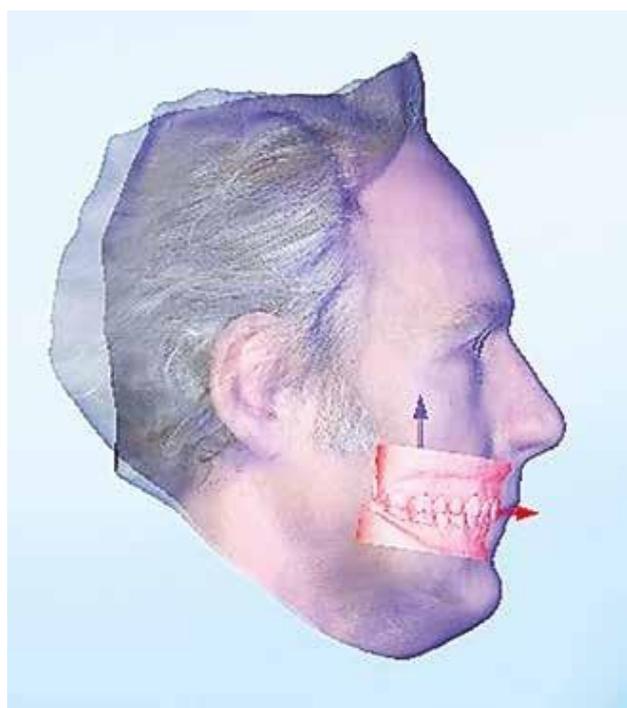
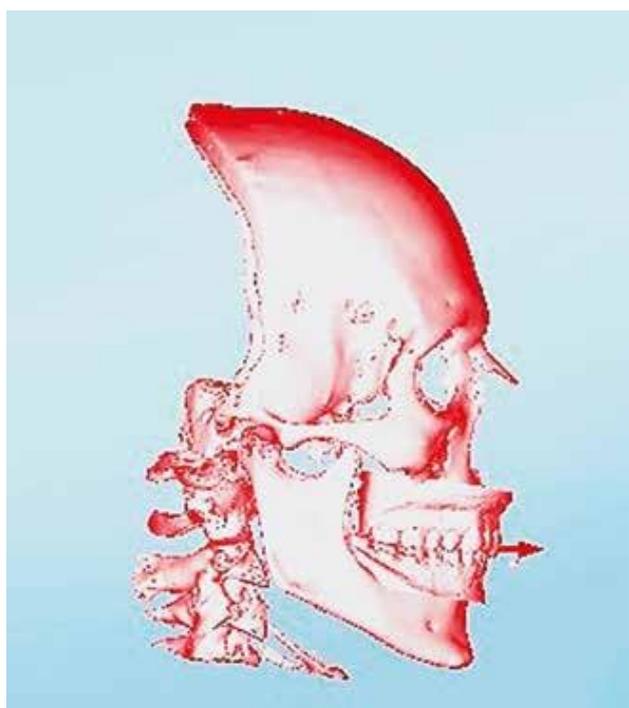
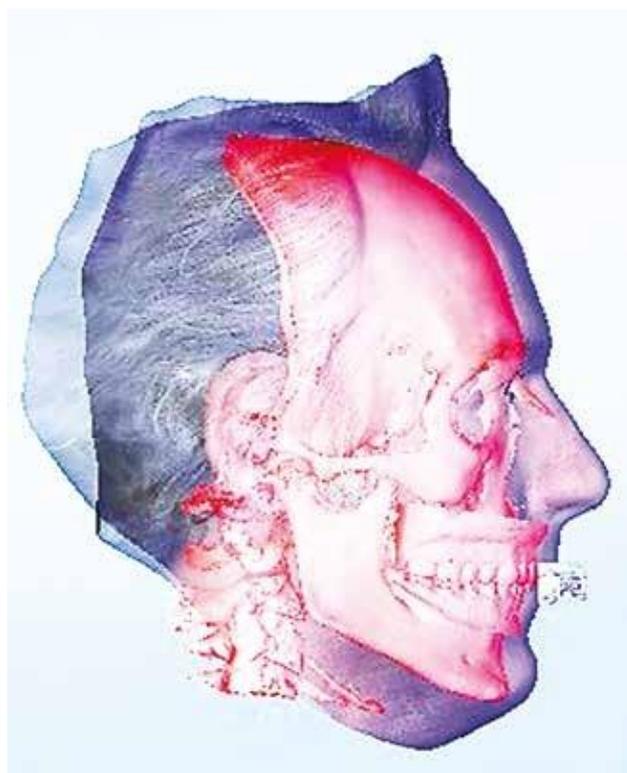
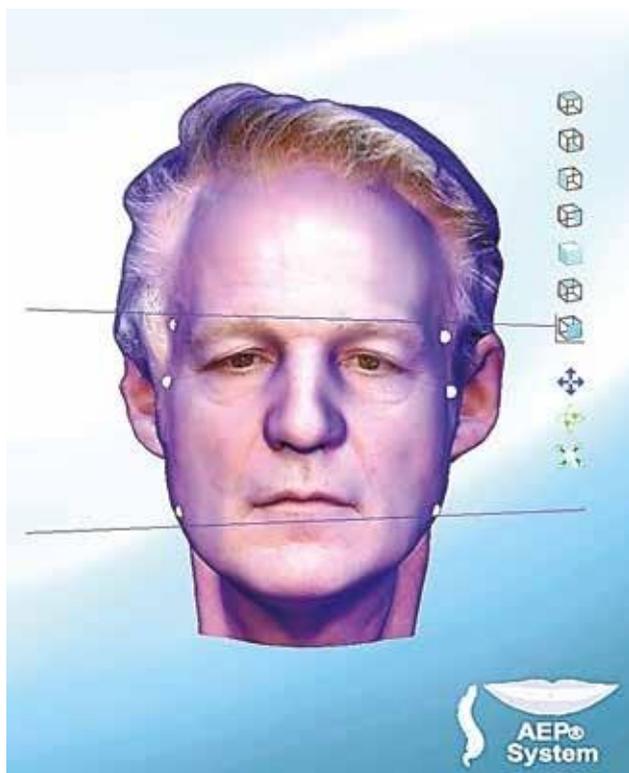
Ognuno di noi ha una sua “Armonia Estetica Posturale”

L'armonia individuale è determinata dal rapporto di equilibrio che si instaura tra occipite e sfenoide a livello della SSB e influenza a cascata i rapporti di equilibrio spaziale, tra le vertebre nella colonna e tra i denti nel piano oclusale.

Nel corpo, si esprime tridimensionalmente secondo la logica elicoidale, con valenza maggiore in verticalità dalla testa ai piedi, con l'accentuazione/diminuzione delle

curve lordotiche e cifotiche (Fig. 8a). Nella bocca, si esprime tridimensionalmente secondo la logica elicoidale con valenza maggiore in anteroposteriorità, dagli incisivi ai molari con l'accentuazione/diminuzione delle curve di Von Spee e Wilson (Fig. 8b).

Tendenzialmente, per convinzioni scientifiche o su richiesta dei pazienti, si creano sorrisi in relazione a stereotipi estetici legati alla moda del momento (Fig. 8c) o al gusto estetico del paziente, dei parenti o del Team protesico. In realtà, però, ogni paziente dovrebbe avere “il sorriso più funzionale, armonico e bello per il suo viso” in modo tale da garantirgli l'equilibrio tra il benessere psicofisico e l'estetica dentale.



Conclusioni

Come farlo? Utilizzando la metodica di lavoro brevettata "AEP® System".

"Creare un sorriso è come fare un abito di sartoria"; la personalizzazione è questione di particolari, anche piccoli, che rendono un sorriso diverso da tutti gli altri, esclusivo per ognuno di noi.

Una valutazione approfondita del volto in 3D e l'utilizzo di strumenti, criteri e parametri codificati in AEP® System, permettono la progettazione e la creazione di un sorriso "tailor made" con un'estetica unica e "individualizzata" che unisce l'armonia del sorriso al benessere posturale, con l'obiettivo di "stare bene per sentirsi bene".



eBook



CA

• visibile su Computer desktop

• visibile su Tablet e Smartphone scaricando l'applicazione GRATUITA su Google Play o App Store

INDICE EBOOK

Prefazione e introduzione

- Cartella di valutazione iniziale.
- Cartella di autovalutazione del paziente.
- Cartelle valutazione armonie viso base e completa.
- Cartelle volumi armonie craniali, arcate dentali e linguali.

Capitolo 1

Visione sistemica. Corpo, un sistema le cui parti dipendono le une dalle altre

- Capiamo meglio come funziona il corpo.
- Capiamo meglio come funziona la bocca.
- Capiamo meglio come si struttura il piano oclusale.

Capitolo 2

Ogni essere umano è unico

- Ma abbiamo delle caratteristiche che ci accomunano.
- Il frattale AEP® System, modello di funzionamento per comprenderne l'unicità.
- Come utilizzare il frattale AEP® System?

Capitolo 3

La stessa regola di funzione per corpo e bocca

- Omeostasi, capacità intrinseca del corpo di autoregolarsi.
- Come utilizzare questa sua capacità nel nostro lavoro quotidiano?
- Obiettivo nel metodo di lavoro AEP® System.

Capitolo 4

Applicazione quotidiana del metodo AEP® system

- Caso esplicativo 1
- Caso esplicativo 2
- Caso esplicativo 3
- Caso esplicativo 4
- Caso esplicativo 5
- Caso esplicativo 6
- Caso esplicativo 7
- Caso esplicativo 8
- Caso esplicativo 9

Conclusione
Ringraziamenti
Bibliografia

Ad ognuno il proprio sorriso Il metodo per crearlo

"AEP® System Armonia Estetica Posturale"

Giovanni
Maver



Più di 1000 fotografie
Pagine 220
22 video e animazioni

€ 49,00



www.ebook.dental